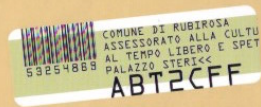


(Dopo la Sicilia).



SilvanaEditoriale

Marco Anelli / Marina Ballo Charmet / Olivo Barbieri / Gabriele Basilico / Stefania Beretta /  
Luca Campigotto / Gea Casolaro / Vincenzo Castella / Giovanni Chiaramonte /  
Chiara Dynys / Ico Gasparri / Claudio Gobbi / Guido Guidi / Francesco Jodice /  
Dominique Laugé - Valeria Manzi / Marcello Maloberti / Hiroyuki Masuyama /  
Otonella Mocellin - Nicola Pellegrini / Multiplicity / Alessandro Natale / Adrian Paci /  
Thomas Struth / Carlo Valsecchi / Massimo Vitali / Luca Vitone / Xiong Wenyun /  
Silvio Wolf / Luo Yongjin



Credito  
Siciliano





## Xiong Wenyun

pagina 176  
Spazio 6  
104 x 130 cm, ed. di 8  
Courtesy Galleria  
dell'Arco, Palermo

pagina 179  
Spazio 14  
104 x 130 cm, ed. di 8  
Courtesy Galleria  
dell'Arco, Palermo

pagina 180  
Spazio 2  
104 x 130 cm, ed. di 8  
Courtesy Galleria  
dell'Arco, Palermo

pagina 181  
Spazio 7  
104 x 130 cm, ed. di 8  
Courtesy Galleria  
dell'Arco, Palermo

"Cai Hong - Arcobaleno" è il titolo del progetto in due fasi dell'artista Xiong Wényun, di cui la mostra presenta la documentazione fotografica. Xiong si è laureata presso il dipartimento di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Sichuan. Negli anni novanta ha studiato e insegnato in Giappone e in quel periodo ha compiuto ampie ricerche sulla composizione del colore, creando dipinti astratti che manifestano l'energia delle sequenze di colori. Da questo studio è nato, a partire dal 1998, il progetto "L'arcobaleno in movimento", che consiste nell'apposizione di drappi colorati prima su edifici e poi su camion in viaggio lungo l'autostrada tra Sichuan e il Tibet. Documentato con la fotografia e il video, il progetto sperimentale si basa su un'idea d'arte contemporanea per la quale sono essenziali l'impegno

socio-culturale e storico e l'ambientalismo attivo. La seconda fase di questo progetto è stata realizzata nel 2007 a Palermo, nella chiesa sconsacrata dello Spasimo, lazzaretto durante la guerra, poi manicomio e luogo abbandonato, in mano all'illegalità, dove l'artista ha individuato spazi particolari sui quali è intervenuta inserendo superfici nei colori dell'arcobaleno, figura che nella cultura cinese ha una forte valenza simbolica e per i monaci tibetani rappresenta la scala che unisce la terra al cielo: "Si dice che le varie combinazioni dei colori in natura vengano dall'arcobaleno e che esso sia un ponte verso Dio; io credo che questa manifestazione della natura sia la più pura forma di bellezza dell'universo, dietro cui si nasconde un mistero eterno".





180



181